

Programma rettorale per la Scuola Superiore Universitaria IUSS di Pavia per il mandato 2025-2031

di Mario Martina

Chi sono

Perché mi candido

Il mio punto di vista sulla Scuola

Il mio programma per la Scuola

Chi sono

Sono nato a Brindisi nel 1976, sono sposato e padre di due figlie di 19 e 16 anni.

Dopo aver conseguito la maturità classica nel 1995, mi sono trasferito a Bologna, dove vivo tutt'ora, per studiare Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio presso l'Università di Bologna. Mi sono laureato nel 2000 ed ho proseguito il mio percorso accademico conseguendo nel 2001 il master in Risk Engineering and Loss Adjustment presso il CINEAS (Consorzio universitario per l'INGegneria nelle ASSicurazioni) del Politecnico di Milano e nel 2004 il dottorato di ricerca in Modellistica Fisica per la Protezione dell'Ambiente presso l'Università di Bologna sotto la supervisione del prof. Ezio Todini.

Fino al 2011 ho svolto attività di ricerca presso l'Università di Bologna, inizialmente come assegnista di ricerca e successivamente come Research Fellow finanziato dalla Willis Research Network di Londra, concentrandomi su modelli matematico-statistici per la stima dei rischi naturali, con particolare attenzione agli eventi idro-meteo-geologici. In quegli stessi anni ho trascorso diversi periodi di ricerca all'estero presso la University of Newcastle-upon-Tyne, il MIT di Boston e l'Oregon State University. Fino al 2014, ho anche svolto attività professionale come ingegnere e consulente per compagnie assicurative e broker per la valutazione del rischio e per la stima dei danni economici dovuti a calamità naturali, come terremoti, alluvioni e frane.

Nel 2014 sono stato reclutato nella Scuola IUSS come ricercatore, dal 2017 come professore associato e dal 2021 come professore ordinario di Costruzioni Idrauliche e Marittime e Idrologia. Durante questi anni ho consolidato collaborazioni internazionali, in particolare con l'University of Exeter, dove ricopro il ruolo di honorary associate professor presso il Department of Mathematics, con il GFZ di Potsdam e con l'Università di Porto. Le mie attività di ricerca e didattica si sono rivolte ai temi del rischio, della valutazione delle incertezze e della modellizzazione degli impatti socio-economici legati al cambiamento climatico. Dal 2020 coordino il Dottorato Nazionale in Sviluppo Sostenibile e Cambiamento Climatico, che ho contribuito a fondare, progettare e gestire, e sono membro del centro di ricerca CARISMA, Climate change impAct studies for RiSk MANagement. Dal 2021 presiedo il tavolo CRUI dedicato ai Dottorati di Interesse Nazionale (DIN) italiani.

Nella Scuola IUSS ho ricoperto diversi ruoli istituzionali. Nel 2017 sono stato nominato Direttore dell'Area del Trattamento delle Incertezze e della Valutazione dei Rischi, poi trasformata nella Classe di Scienze, Tecnologie e Società, della quale sono stato Preside dal 2018 al 2023. Su delega del Rettore, ho presieduto diverse commissioni, tra cui quella per la Programmazione della Scuola (2017-2019). Dal 2023 ricopro il ruolo di Prorettore alle Relazioni Internazionali.

Ho costituito e sono socio di società che si occupano di sviluppo di modelli ingegneristici o di servizi di consulenza per la quantificazione del rischio da calamità naturali. Nel 2023 ho costituito, insieme ad altri colleghi, MATE una Spin-off della Scuola IUSS per la valorizzazione dei prodotti della ricerca nel campo della finanza sostenibile e del rischio climatico.

Perché mi candido

Ho vissuto intensamente e con profonda passione i miei oltre 10 anni all'interno della Scuola IUSS. Nutro un forte senso di appartenenza e una profonda riconoscenza verso questa istituzione, ma soprattutto verso le persone che, come me, hanno creduto e contribuito con impegno alla progettazione e alla costruzione di un'università unica, diversa e prestigiosa.

La Scuola IUSS è stata per me non solo un luogo di crescita accademica e professionale, ma anche un percorso di arricchimento umano. Nella mia voglia di fare, a volte ho commesso errori o sono stato imprudente, ma ho sempre trovato qualcuno più esperto o paziente di me che, disponibile al confronto, mi ha aiutato a crescere e a migliorare.

È stata una grande emozione e soddisfazione vedere la realizzazione di progetti ambiziosi e visionari. La ricerca delle soluzioni a problemi nuovi e sconosciuti è stata un esercizio di condivisione e collaborazione che ha rafforzato i rapporti, la stima e la fiducia. Credo che un'esperienza del genere sia rara e che sia riservata a poche istituzioni nelle quali il carico della responsabilità si intreccia al privilegio di essere autore determinante del cambiamento.

Ho condiviso momenti esaltanti per l'intuizione di idee originali e di gratificazione per loro materializzazione, ma anche momenti di delusione per progetti falliti e di frustrazione per la rigidità della burocrazia. Ho stretto relazioni autentiche e di stima sia con colleghi docenti che amministrativi.

Mi sono messo in gioco nell'insegnamento di temi transdisciplinari ed ho cercato di esplorare forme coinvolgenti di fare didattica, simulando problemi e situazioni reali per stimolare la ricerca di soluzioni originali e ribaltando le prospettive nel rapporto docente-allievo. Ho provato il profondo piacere di imparare insegnando.

Mi sento ora chiamato e pronto a prendere un impegno importante per me e per la Scuola IUSS. Sento di avere le energie e le capacità per prendere il carico di un lavoro iniziato da persone generose e lungimiranti e di proseguire con devozione e passione per la realizzazione di una università inclusiva, innovativa ed aperta alla società.

Credo che questa non sia solo una mia ambizione ed un mio sentimento, ma che sia quella di molte persone con le quali abbiamo già fatto un pezzo di strada assieme o che sono recentemente entrate nella Scuola contagiate dal nostro entusiasmo e cariche di aspettative di crescita non solo personale.

È per questo che il nuovo Rettore della Scuola dovrà essere capace di veicolare le grandi energie e straordinarie competenze presenti al suo interno ed essere facilitatore dei processi di confronto e di decisione di una comunità ormai pronta a disegnare il proprio futuro.

Se sarò eletto, vivrò su di me un cambiamento significativo e assumerò una responsabilità personale rilevante. Tuttavia, sono certo che potrò contare sul sostegno e sulla collaborazione di molte persone, condividendo con loro fatiche e soddisfazioni. È con questa consapevolezza e serenità che ho deciso di candidarmi alla carica di Rettore della Scuola IUSS.

Il mio punto di vista sulla Scuola

La Scuola IUSS di Pavia è un'università unica nel panorama nazionale e internazionale.

È un'università a statuto speciale che, rispetto agli atenei ordinari, gode di una particolare autonomia ed indipendenza nell'organizzazione interna, nella gestione amministrativa e nella definizione delle proprie attività didattiche e di ricerca. È un'istituzione di piccole dimensioni (circa 45 docenti e ricercatori strutturati), ma con un'ampia copertura di discipline accademiche (10 aree disciplinari su 14 totali del sistema universitario). Si trova in una città storicamente e strutturalmente vocata alla ricerca scientifica, sede della prestigiosa Università di Pavia e dei suoi rinomati Collegi di Merito con i quali ha un legame costitutivo. La Scuola si inserisce in un territorio di grande vivacità culturale ed economica, nella regione con la più alta densità di università (15) e studenti universitari (330 mila) in Italia.

Dalla sua istituzione nel luglio 2005 a oggi, la Scuola IUSS ha vissuto una crescita accademica e scientifica straordinaria, guidata dai tre rettori che si sono succeduti: Roberto Schmid, Michele Di Francesco e Riccardo Pietrabissa. Guardando solo all'ultimo rettorato, il numero di docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo è raddoppiato, mentre quello degli allievi ordinari e dei dottorandi è più che quadruplicato. L'offerta formativa, i progetti di ricerca e i risultati scientifici hanno registrato un incremento senza precedenti, posizionando la Scuola come esempio unico di sviluppo in Italia in così pochi anni.

Grazie agli accordi con i Collegi di Merito e con l'Università di Pavia, è stata estesa la gratuità dei Corsi Ordinari a tutti gli allievi e razionalizzata la procedura concorsuale di accesso. Nell'offerta formativa pre-dottorale, alla consolidata collaborazione con l'Università di Pavia si sono aggiunte partnership con l'Università Statale di Milano, l'Università di Bergamo e l'Università di Cagliari.

Nell'ambito dottorale, l'offerta formativa si è fortemente potenziata e arricchita, le collaborazioni si sono estese a 60 università e istituti di ricerca italiani, oltre che alla Fondazione Eucentre e al Centro Nazionale di Adroterapia Oncologica (CNAO) di Pavia.

La qualità della ricerca e della didattica è divenuto un obiettivo strutturale che motiva non solo il corpo docente e ricercatore, ma pervade tutti gli organi istituzionali, le unità organizzative e le procedure amministrative assicurando sistemicamente le condizioni per il suo raggiungimento e monitoraggio.

Le attività e i progetti di ricerca si sviluppano in collaborazione con numerose e prestigiose università e istituti di ricerca internazionali in tutti gli ambiti disciplinari della Scuola. La Scuola è parte della rete internazionale Venice International University, che riunisce 15 università internazionali per fare didattica avanzata su temi di interesse globale.

La comunità della Scuola IUSS si è allargata ed estesa recuperando anche il rapporto con gli alumni e le alumnae, persone che hanno avuto il tempo di elaborare la loro esperienza accademica dalle innumerevoli e diverse prospettive professionali raggiunte e che la mettono a disposizione perché sia arricchimento ed ispirazione per gli allievi presenti.

Per questo e tanto altro credo che la Scuola IUSS sia un'università unica per la concentrazione di opportunità formative e lavorative, per il suo ambiente spiccatamente internazionale e per la straordinaria crescita che sta vivendo.

Il merito di questo sviluppo, che non si è arrestato neanche durante la pandemia trasformata al contrario in un'opportunità di rinnovamento, va agli allievi ordinari, ai dottorandi, ai borsisti, agli assegnisti, ai ricercatori, ai docenti, ai tecnici e agli amministrativi che hanno creduto negli ambiziosi progetti dei rettori passati. In particolare, l'attuale rettore ha saputo portare avanti una visione innovativa, investendo in prima persona energie e idee per realizzare un piano strategico di lungo respiro.

In questa fase di sviluppo, la Scuola IUSS deve affrontare alcune criticità storiche e nuove sfide, indissolubilmente connesse al processo di crescita ed a fattori interni ed esterni.

Le risorse finanziarie, utilizzate in modo efficace e lungimirante, provengono in gran parte da piani di finanziamento nazionali e regionali di natura straordinaria. Il finanziamento ordinario ministeriale, invece, non è cresciuto in misura proporzionale allo sviluppo che la Scuola ha avuto nei suoi primi vent'anni di vita.

Le strutture, seppur significativamente ampliate, non risultano sufficienti per le attuali dimensioni ed esigenze della Scuola. Il nuovo progetto CampIUSS, già in fase di realizzazione per alcune sezioni, richiederà una progettazione coraggiosa e razionale delle sezioni rimanenti per rispondere anche alle necessità future.

L'incremento di progetti, attività e personale ha inevitabilmente accresciuto il carico di lavoro non solo per docenti e ricercatori, ma anche per l'amministrazione. Il personale tecnico e amministrativo ha dimostrato un grande senso di responsabilità, lavorando sotto pressione durante la transizione verso la nuova configurazione dell'organico, così come proposta dal Direttore Generale ed ancora in fase di completamento. Il nuovo flusso di lavoro ha richiesto una dettagliata mappatura e razionalizzazione dei processi, la cui informatizzazione ed ottimizzazione sono tutt'ora in corso.

Il processo di cambiamento e la ricchezza delle attività di formazione e di ricerca della Scuola non sono stati ancora pienamente rappresentati da azioni di comunicazione diversificate, mirate ed integrate in una strategia che coinvolga sistematicamente sia i canali istituzionali che quelli mediatici informali.

Abbiamo storie ed età diverse, parliamo lingue diverse, abbiamo sensibilità diverse, lavoriamo e conviviamo nella stessa Scuola. La bellezza di vivere in una comunità internazionale, multiculturale ed eterogenea si intreccia con la nostra capacità di relazionarci con persone uniche e diverse. Siamo una comunità giovane che sta ancora esplorando ed imparando il linguaggio, i gesti, i segni e le forme di relazione che rappresentino la molteplicità di identità ed in cui ognuno si senta riconosciuto e valorizzato.

Abbiamo fatto della sostenibilità un obiettivo di ricerca scientifica e di formazione. Dobbiamo ora rivolgere al nostro interno l'attenzione per questi temi ed applicare i principi e le buone pratiche della sostenibilità alle diverse componenti del nostro sviluppo, sociale, strutturale,

finanziario, ambientale ed organizzativo con il supporto della RUS (Rete delle Università per lo sviluppo Sostenibile) di cui facciamo parte.

La Scuola IUSS si appresta a vivere nei prossimi anni un periodo di grande slancio, sostenuto dalle scelte strategiche e dagli investimenti già compiuti, nonché dalle straordinarie competenze scientifiche e professionali del suo personale. Tuttavia, la Scuola sarà chiamata ad affrontare importanti sfide ed a prendere decisioni cruciali per cogliere appieno le opportunità del nuovo contesto socioeconomico e per superare le criticità legate al suo percorso di crescita.

Il mio programma per la Scuola

Vorrei illustrare i valori, gli obiettivi ed il metodo di lavoro che saranno alla base del mio operato e della programmazione delle attività della Scuola nel caso in cui sarò io il Rettore. Credo infatti che il “Progetto” per il prossimo sessennio della Scuola dovrà essere il risultato di un lavoro collettivo. Compito mio sarà quello di indicare le linee strategiche di indirizzo, assicurare le condizioni per il confronto e seguire un processo decisionale efficiente e trasparente.

I valori

Ci sono valori fondativi dell’università a cui io mi ispiro per guidare la progettualità e la gestione della Scuola. Credo che essi siano indiscutibilmente condivisibili, ma la traduzione in azioni quotidiane concrete richiede coraggio e lucidità non scontati.

Conoscenza

Riconoscere il valore della conoscenza, della ricerca e dell’innovazione. Garantire l’accesso alla conoscenza per tutti, impegnandosi a mantenerne alta la qualità e a favorirne il trasferimento nella società, affinché possa generare un impatto positivo e duraturo.

Libertà

Difendere e promuovere la libertà di pensiero, di insegnamento, di ricerca e di espressione. Garantire a tutti la possibilità di rappresentare le proprie idee e opinioni in un ambiente aperto e inclusivo.

Autonomia e Responsabilità

Assicurare a ciascuno le condizioni per lavorare e prendere decisioni in autonomia, liberi da condizionamenti, con la consapevolezza che l’autonomia è indissolubilmente legata alla responsabilità, la capacità di rispondere delle proprie scelte e azioni.

Trasparenza ed Efficienza

Operare con trasparenza, rendendo accessibili dati, informazioni e decisioni. Seguire processi organizzativi efficienti e snelli, che garantiscano l’efficacia delle azioni intraprese e la fiducia di tutti gli stakeholder.

Inclusione e Diversità

Promuovere l’accesso equo alla formazione e valorizzare la diversità culturale, sociale e intellettuale. Favorire un ambiente in cui ogni individuo possa esprimere il proprio potenziale, contribuendo con la propria unicità alla crescita della comunità.

Essere Comunità

Coltivare un forte senso di appartenenza a un gruppo di individui che non solo condividono lo stesso ambiente di lavoro, ma anche ideali e interessi. Favorire la collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni e lo sviluppo di una visione condivisa.

Impegno sociale

Promuovere la crescita culturale, economica e sociale delle comunità locali e globali. Contribuire alla formazione di cittadini responsabili e consapevoli, capaci di affrontare le sfide del presente con competenza e integrità.

Gli obiettivi

Nel rispetto dei valori fondativi, credo che ci siano degli obiettivi alti ed irrinunciabili che dovranno essere tradotti in azioni concrete nella fase di programmazione della Scuola.

Affermare la propria identità e saperla comunicare

La Scuola IUSS è una università giovane, dinamica e coraggiosa. Ha saputo sperimentare nuove forme organizzative, formulare proposte innovative di formazione e temi di ricerca transdisciplinari. In poco tempo. Sta emergendo una identità coerente e riconoscibile. È necessario sostenere questo processo di affermazione della propria identità nel contesto locale, nazionale ed internazionale. Nel contesto locale, la Scuola deve esprimere la sua autonomia progettuale ed operativa nell'impegno costante verso il territorio che la ospita e nella prospera collaborazione con l'Università di Pavia ed i Collegi di Merito a Pavia e con l'Università di Milano in Lombardia. Nel contesto nazionale, deve tenere sempre viva l'alleanza con le altre Scuole Superiori che rafforzi il loro importante ruolo nel sistema universitario nazionale e deve relazionarsi con le altre università italiane nella consapevolezza della propria agilità e capacità di azione. Nel contesto internazionale deve valorizzare il proprio modello educativo ed il carattere multidisciplinare della ricerca.

In tutte queste dimensioni la Scuola deve investire energie e capacità professionali per la comunicazione senza la quale la sua identità rimane opaca. È necessario elaborare una strategia di comunicazione integrata che coordini tutti i mezzi, il sito web istituzionale, i canali social, le newsletter e i media tradizionali. È necessario sapere comunicare la conoscenza anche fuori dal mondo accademico, creare contenuti visivi e multimediali che rendano comprensibili a tutti anche i temi scientifici più complessi.

Fare ricerca per lo sviluppo ed il progresso della società

Per lo sviluppo ed il progresso di una società è innanzitutto necessario difendere l'avanzamento delle conoscenze ed il loro insegnamento, ricerca e didattica di livello il più avanzato ed internazionale possibile. Questo vuol dire assicurare nella nostra Scuola la tenuta della nostra migliore scienza, dei nostri più forti settori umanistici, sociali e giuridici. Avere il coraggio di aprire nuovi fronti, sperimentare nuove forme di collaborazione e favorire la mobilità internazionale. È indispensabile selezionare il personale docente e ricercatore sulla base di criteri di merito e di qualità ed attrarre talenti da tutto il mondo valorizzando l'eccellenza accademica e scientifica.

La Scuola deve assicurare le condizioni perché la ricerca possa avanzare favorendo la partecipazione a progetti di ricerca competitivi nazionali, europei ed internazionali, rafforzando il supporto fornito dall'Ufficio Ricerca, sostenendo la creazione e la gestione di laboratori e centri di ricerca sui temi identitari ed aumentando il loro livello di autonomia.

Ma perché la ricerca si traduca in sviluppo e progresso non basta impegnarsi nella formazione degli allievi, ma è necessario promuovere il trasferimento della conoscenza e tecnologico nella società, fuori dalle mura della Scuola, in tutti gli ambiti disciplinari nessuno escluso. La collaborazione con istituzioni pubbliche ed aziende non vuole dire limitare il potenziale della ricerca, ma esaltarla, elevarla, farla uscire in superficie e renderla davvero fruttuosa. La Scuola IUSS nel fare ricerca avanzata deve tenere sempre vivo il dialogo con il territorio attraverso iniziative di divulgazione scientifica e la partecipazione attiva a progetti di public engagement.

Formazione, crescita e valorizzazione delle persone

Fare formazione non vuol dire solo avere competenze e strumenti per trasferire conoscenze. Significa essere in una relazione di fiducia, avere un atteggiamento di disponibilità a

condividere la propria esperienza, tenere allo sviluppo delle capacità ed alla maturazione dell'altro. Se questa è l'attitudine di chi vuole fare formazione, allora essa inevitabilmente contagia tutte le attività della vita di una Scuola, non solo quelle direttamente legate alla formazione. E diventa obiettivo primario della Scuola impegnarsi perché essa sia coltivata e preservata in ciascun membro della sua comunità.

Gli allievi ordinari e dottorandi sono i primi destinatari dell'attenzione da parte dei docenti e di tutto il personale per una loro formazione (ed una relazione) di qualità. La Scuola ha interpretato questo compito non solo garantendo le condizioni per una formazione avanzata, di alto livello, ma anche perseguendo l'obiettivo di educare gli allievi a diventare cittadini competenti e responsabili, esponendoli alla complessità della società senza filtri accademici o limiti disciplinari a partire dalle fasi di orientamento dei candidati allievi. Questo significa favorire una visione ampia della realtà, mettere in connessione i saperi rivolgendo lo sguardo fuori dal mondo accademico. La Scuola IUSS, per sua natura, ha meno vincoli e maggiore autonomia di gestione e programmazione di una università ordinaria. Occorre mettere a frutto questa opportunità, continuare ad investire sulle attività di orientamento, ampliare i percorsi formativi transdisciplinari, avere l'agilità di organizzare la formazione su temi emergenti, consolidare le collaborazioni con le università partner e promuovere programmi congiunti con istituzioni internazionali di prestigio.

L'interesse per la crescita dell'altro deve contagiare tutti gli altri ambiti di azione della Scuola oltre quelli della formazione in senso stretto. Esso si traduce, già nelle fasi di programmazione, nell'aver attenzione alla crescita accademica e professionale dei ricercatori e di coloro che nel nostro sistema non hanno ancora una chiara collocazione nell'organico del personale accademico.

Lo stesso atteggiamento deve essere rivolto al personale tecnico ed amministrativo. Bisogna andare oltre l'attivazione di percorsi di formazione professionale e la valutazione delle capacità di esecuzione delle procedure amministrative, valorizzare le competenze individuali e promuovere l'iniziativa e la responsabilizzazione personale favorendo la partecipazione di tutti alla progettualità delle attività della Scuola.

Bisogna investire nel benessere di allievi, docenti, ricercatori e personale, promuovendo un ambiente inclusivo e stimolante per garantire una comunità sana e resiliente.

Cogliere tutte le opportunità per sostenere la crescita

L'ambizione di crescita della Scuola ed il sostegno dei progetti di ricerca e delle attività di formazione hanno bisogno di risorse finanziarie e strumentali adeguate. E' necessario impegnarsi nel reperimento delle risorse nella consapevolezza del ruolo che la Scuola può avere nel sistema universitario italiano, in quello della ricerca internazionale ed in quello delle istituzioni pubbliche e delle imprese.

La priorità è la stabilizzazione del fondo di finanziamento ordinario da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca con il quale è stato costruito un dialogo istituzionale diretto da parte del rettore Pietrabissa. È fondamentale rafforzare questo dialogo impegnandosi nella corretta rappresentazione dei risultati tangibili ottenuti e delle responsabilità di leadership a scala nazionale che la Scuola si è assunta in questi anni.

Ma è necessario sapere cogliere anche tutte le altre opportunità di finanziamento. La Regione Lombardia, che già ha finanziato strutture strategiche per la Scuola, si è dimostrata un interlocutore interessato e motivante, ad esempio, sui temi della sostenibilità e delle infrastrutture della ricerca per il trasferimento tecnologico sulla base di una progettualità condivisa e di lungo periodo. Il comune di Pavia ha dimostrato di apprezzare il ruolo che la Scuola IUSS si è impegnata a rivestire a scala locale e può essere disponibile a sostenere

iniziative per la divulgazione scientifica, la promozione culturale e la valorizzazione del territorio. In questi anni istituzioni pubbliche ed imprese private hanno investito sulla capacità della Scuola di fare ricerca e di creare valore in diversi ambiti. Occorre coltivare questo rapporto, non solo per le opportunità di finanziamento, ma anche per il riconoscimento che la Scuola può avere del suo contributo al progresso sociale ed economico del paese.

Il grande successo degli ultimi anni nel reperimento di fondi in progetti di ricerca nazionali ed internazionali è la conferma delle capacità scientifiche dei gruppi e centri di ricerca della Scuola. Questa componente di finanziamento può quindi continuare ad essere rilevante anche in futuro e deve diventare contabilmente strutturale anche nella fase di programmazione.

Immaginare e costruire un futuro sostenibile

Il CampIUSS è l'emblema del periodo storico che sta attraversando la nostra Scuola. Fino ad oggi la Scuola non aveva una sede di sua proprietà. Adesso ha un terreno e gli edifici sul quale e nei quali realizzare lo spazio fisico della sua identità. È stato il risultato di un'azione intelligente, generosa e lungimirante della governance e dell'attuale rettore. È un progetto disegnato, avviato, in corso di avanzata realizzazione, ma da completare. È il simbolo dell'eredità di questi ultimi anni di lavoro ed investimento alla prossima generazione accademica. Segna il passaggio di consegna della responsabilità e libertà di immaginare e costruire un futuro sostenibile. Sarà necessario immaginare le future esigenze, modalità di relazione e applicazioni della ricerca per conseguentemente e coerentemente organizzare gli spazi e costruire le strutture. Sarà una prova collettiva di capacità progettuale e di visione che vadano al di là dell'orizzonte della propria attività accademica. Sarà l'occasione per applicare concretamente i principi della sostenibilità in tutte le sue diverse componenti, finanziaria, sociale, strutturale ed ambientale.

Il metodo di lavoro

La Scuola IUSS è una istituzione, un'organizzazione complessa che ha una importante funzione pubblica. Il processo di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio ed il sistema di assicurazione della qualità hanno introdotto requisiti, standard e linee guida adottate in tutto lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore. La programmazione degli obiettivi, il monitoraggio delle attività e l'implementazione di azioni di miglioramento devono necessariamente rispettare tali indicazioni.

Nella nostra Scuola è stata data grandissima rilevanza al tema e c'è stato un importante investimento di personale docente ed amministrativo di alto livello professionale. Io intendo continuare ad adottare questo approccio come un modo sistematico di organizzare il lavoro per rendere fluidi i processi amministrativi promuovendo la qualità ed il miglioramento continuo.

Tuttavia, Il perseguimento della efficacia ed efficienza organizzativa e della fluidità dei processi amministrativi deve fondarsi sull'ascolto e sul coinvolgimento del personale tecnico-amministrativo, dei docenti, dei ricercatori e degli allievi ordinari e dottorandi, che di tali processi sono attori e destinatari.

Credo fortemente che gli obiettivi che una organizzazione si pone possano essere raggiunti solo coinvolgendo sin dalla fase di discussione e programmazione tutte le componenti della organizzazione stessa e adottando dei processi decisionali che consentano una partecipazione consapevole.

Auspico un confronto vivace e libero a partire dalle discussioni che accompagneranno questo periodo elettorale ed accoglierò con piacere suggerimenti e critiche costruttive.

Pavia, 10 Gennaio 2025

Mario Martina

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Mario Martina', with a stylized, cursive script.